

MERCOLEDÌ 30 AGOSTO 2Ts 3,6-10.16-18; SAL 127; Mt 23,27-32 VITA E BENEDIZIONE PER CHI TEME IL SIGNORE	Ore 18.30 S. Messa: Zamprogno Italia e Agnoletti Sante
GIOVEDÌ 31 AGOSTO 1COR 1,1-9; SAL 144; Mt 24,42-51 SEI GRANDE, SIGNORE: A TE LODE IN ETERNO	Ore 18.30 S. Messa: Giaccon Ferruccio e Carolina; suor Rosalba Schiavon
VENERDÌ 1 SETTEMBRE 1Cor 1,17-25; Sal 32; Mt 25,1-13 Della grazia del Signore è piena la terra	Ore 18.30 S. Messa: ad mentem
SABATO 2 SETTEMBRE 1Cor 1,26-31; Sal 32; Mt 25,14-30 Tu ci hai scelto, Signore, per ricomparire dei tuoi beni	Ore 15.00 Matrimonio di De Lucchi Pierluigi e Zamprogno Adriana. Li ricordiamo nella preghiera. Ore 18.30 S. Messa: Pasa Marina, Matteo, Silvana e Dante
DOMENICA 3 SETTEMBRE XXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO S. Gregorio Magno (m) Dt 4,1-2.6-8; Sal 14; Gc 1,17-18.21b.22.27; Mc 7,1-8.14-15.21-23 - I puri di cuore abiteranno nella casa del Signore	Ore 9.00 S. Messa: Gatto Flaminio Maria, Ernesto, don Giovanni. Ore 10.30 S. Messa per la comunità 50° di matrimonio di Gallina Antonio e Irma
- Continuano le iscrizioni al PELLEGRINAGGIO ALL'ISOLA DI BARBANA E AQUILEIA di domenica 10 settembre. Ci si può iscrivere presso Mafalda Osellame (tel. 0423-600165). Vedi bacheche. - Ritirare il calendario lettori La scuola dell'infanzia apre il 6 settembre. Mercoledì e giovedì metà giornata (senza pasto). Venerdì giornata intera. - Questa settimana ci ha lasciato suor Rosalba Schiavon. La ricordiamo nella preghiera.	



**PARROCCHIA DI
SAN GAETANO**
*Foglietto di famiglia
per conoscere e meditare*



Domenica 27 agosto 2006

Dal Vangelo di Giovanni 6,60-69

In quel tempo, molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: "Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?". Gesù, conoscendo dentro di sé che i suoi discepoli proprio di questo mormoravano, disse loro: "Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita. Ma vi sono alcuni tra voi che non credono". Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E continuò: "Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre mio". Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: "Forse anche voi volete andarvene?". Gli rispose Simon Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio".

Parola del Signore

Dall'omelia di Giovanni Paolo II a Tor Vergata durante la Giornata Mondiale della Gioventù nell'anno del Giubileo.

Carissimi giovani e ragazze della quindicesima Giornata Mondiale della Gioventù! Abbiamo ascoltato nel Vangelo un brano del discorso tenuto da Gesù nella sinagoga di Cafarnaon, dopo il miracolo della moltiplicazione dei pani. In esso Egli si rivela come il vero pane della vita, il pane disceso dal cielo per dare la vita al mondo (cfr Gv 6,51). E' un discorso che gli ascoltatori non comprendono. La prospettiva in cui si muovono è troppo materiale per poter raccogliere il vero intendimento di Cristo. Essi ragionano nell'ottica della carne, che "non giova a nulla". Gesù invece apre il discorso sugli orizzonti sconfinati dello spirito: "Le parole che vi ho detto - Egli insiste - sono spirito e vita".

Ma l'uditorio è refrattario: "Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?" Si ritengono persone di buon senso, con i piedi sulla terra. Per questo scuotono il capo e, brontolando, se ne vanno uno dopo l'altro. La folla iniziale si riduce progressivamente. Alla fine resta solo lo sparuto gruppetto dei discepoli più fedeli. Ma sul "pane della vita" Gesù non è disposto a transigere. E' pronto piuttosto ad affrontare il distacco anche dei più intimi: "Forse anche voi volete andarvene?".

"Forse anche voi?". La domanda di Cristo scavalca i secoli e giunge fino a noi, ci interpella personalmente e sollecita una decisione. Quale è la nostra risposta? Cari

giovani, se siamo qui oggi, è perché ci riconosciamo nell'affermazione dell'apostolo Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna".

Di parole intorno a voi ne risuonano tante, ma Cristo soltanto ha parole che resistono all'usura del tempo e restano per l'eternità. La stagione che state vivendo vi impone alcune scelte decisive: la specializzazione nello studio, l'orientamento nel lavoro, lo stesso impegno da assumere nella società e nella Chiesa. E' importante rendersi conto che, tra le tante domande affioranti al vostro spirito, quelle decisive non riguardano il "che cosa". La domanda di fondo è "chi": verso "chi" andare, "chi" seguire, "a chi" affidare la propria vita.

Voi pensate alla vostra scelta affettiva, e immagino che siate d'accordo: ciò che veramente conta nella vita è la persona con la quale si decide di dividerla. Attenti, però! Ogni persona umana è inevitabilmente limitata: anche nel matrimonio più riuscito, non si può non mettere in conto una certa misura di delusione. Ebbene, cari amici: non c'è in questo la conferma di quanto abbiamo ascoltato dall'apostolo Pietro? Ogni essere umano, prima o poi, si ritrova ad esclamare con lui: "Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna". Solo Gesù di Nazaret, il Figlio di Dio e di Maria, il Verbo eterno del Padre nato duemila anni orsono a Betlemme di Giudea, è in grado di soddisfare le aspirazioni più profonde del cuore umano.

Nella domanda di Pietro: "Da chi andremo?" c'è già la risposta circa il cammino da percorrere. E' il cammino che porta a Cristo. E il Maestro divino è raggiungibile personalmente: è infatti presente sull'altare nella realtà del suo corpo e del suo sangue. Nel sacrificio eucaristico noi possiamo entrare in contatto, in modo misterioso ma reale, con la sua persona, attingendo alla sorgente inesauribile della sua vita di Risorto.

Questa è la stupenda verità, carissimi amici: il Verbo, che si è fatto carne duemila anni fa, è presente oggi nell'Eucaristia.

L'Eucaristia è il sacramento della presenza di Cristo che si dona a noi perché ci ama. Egli ama ciascuno di noi in maniera personale ed unica nella vita concreta di ogni giorno: nella famiglia, tra gli amici, nello studio e nel lavoro, nel riposo e nello svago. Ci ama quando riempie di freschezza le giornate della nostra esistenza e anche quando, nell'ora del dolore, permette che la prova si abbatta su di noi: anche attraverso le prove più dure, infatti, Egli ci fa sentire la sua voce.

Sì, cari amici, Cristo ci ama e ci ama sempre! Ci ama anche quando lo deludiamo, quando non corrispondiamo alle sue attese nei nostri confronti. Egli non ci chiude mai le braccia della sua misericordia. Come non essere grati a questo Dio che ci ha redenti spingendosi fino alla follia della Croce? A questo Dio che si è messo dalla nostra parte e vi è rimasto fino alla fine?

Celebrare l'Eucaristia "mangiando la sua carne e bevendo il suo sangue" significa accettare la logica della croce e del servizio. Significa cioè testimoniare la propria disponibilità a sacrificarsi per gli altri, come ha fatto Lui.

Di questa testimonianza ha estremo bisogno la nostra società, ne hanno bisogno più che mai i giovani, spesso tentati dai miraggi di una vita facile e comoda, dalla droga e dall'edonismo, per trovarsi poi nelle spire della disperazione, del non senso, della violenza. E' urgente cambiare strada nella direzione di Cristo, che è anche la direzione della giustizia, della solidarietà, dell'impegno per una società ed un futuro degni dell'uomo.

Questa è la nostra Eucaristia, questa è la risposta che Cristo attende da noi, da voi, giovani, a conclusione di questo vostro Giubileo. Gesù non ama le mezze misure, e non esita ad incalzarci con la domanda: "Volete andarvene anche voi?". Con Pietro, davanti a Cristo, Pane di vita, anche noi, oggi, vogliamo ripetere: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna!".

Carissimi, ritornando alle vostre terre, mettete l'Eucaristia al centro della vostra vita personale e comunitaria: amatela, adoratela, celebratela, soprattutto la Domenica, giorno del Signore. Vivete l'Eucaristia testimoniando l'amore di Dio per gli uomini.

MESSE E COSE BELLE DELLA SETTIMANA	
DOMENICA 27 AGOSTO <i>XXI DOM. TEMPO ORDINARIO</i> <i>S. Monica (m)</i> Gs 24,1-2a.15-17.18b; Sal 33; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69 <i>Il Signore è vicino a chi lo serve</i>	Ore 9.00 S. Messa: Cervi Giovanni, Antonia, Marianna; Vanin Luigi, Regina, Maria, Anna; Fabris Giuditta; Duravia Marta; Agostinello Domenico; Zorzan Pietro e Primo; Bergamin Giuseppe; Muolo Ennio e Romanazzi Angela  Ore 10.30 S. Messa per la comunità
LUNEDÌ 28 AGOSTO <i>S. Agostino (m)</i> 2Ts 1,1-5.11b-12; Sal 95; Mt 23,13-22 - Popoli tutti, <i>lodate il Signore</i>	Ore 18.30 S. Messa: Quagliotto Roberto, Carlo; Bressan Giovanni; def. Fabris
MARTEDÌ 29 AGOSTO <i>Martirio di s. Giovanni Battista (m)</i> Ger 1,17-19; Sal 70; Mc 6,17-29 - Sei tu, Signore, la difesa del giusto	Ore 18.30 S. Messa: Olivieri Gino e cognati Baggio; Zadra Gina